

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

178^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 19 FEBBRAIO 2020

Presidenza del Vicepresidente DI MAURO

indi

del Presidente MICCICHE'

A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE

Congedi	3,8,14,16
Disegni di legge	
“Rinvio delle elezioni degli organi degli enti di area vasta. Disposizioni varie ” (n. 678/A Stralcio I COMM/A) (Seguito della discussione):	
PRESIDENTE	3,4,5,6,7,8,9,10,12,13,16
GENOVESE, <i>vicepresidente della Commissione e relatore</i>	3,6,7
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura)	5,12
GRASSO, <i>assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica</i>	6,7
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura)	7,8,9,10,11
CIANCIO (Movimento Cinque Stelle)	8,9,14
CORDARO, <i>assessore per il territorio e l'ambiente</i>	10,11
SUNSERI (Movimento Cinque Stelle)	11
ARMAO, <i>assessore per l'economia</i>	13
PAGANA (Movimento Cinque Stelle)	15
(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):	
PRESIDENTE	16,17
“Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell’articolo 41 ter, comma 2, dello Statuto, recante ‘Inserimento nello Statuto speciale della Regione siciliana dell’articolo 38 bis in materia di riconoscimento degli svantaggi derivati dalla condizione di insularità’” (n. 199/A): (Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):	
PRESIDENTE	17,18

ALLEGATO A (*)

Commissioni parlamentari	
(Comunicazione di proroga di termine per l’espressione di parere)	20
Disegni di legge	
(Annunzio di presentazione)	20
(Comunicazione di presentazione ed invio alla competente Commissione)	20
(Comunicazione di rassegnazione)	20
(Comunicazione di apposizione di firma)	20

(*) **N.B.** L’Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all’Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 16.14

PRESIDENTE. Avverto che i processi verbali delle sedute n. 176 e n. 177 del 18 febbraio 2020 sono posti a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione e sono considerati approvati in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Marano, De Luca, Fava, Galluzzo, Tamajo hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Onorevoli colleghi, è ancora in corso la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, pertanto, la seduta è sospesa fino alle ore 16.30.

(La seduta, sospesa alle ore 16.15, è ripresa alle ore 16.23)

Presidenza del Presidente MICCICHE'

La seduta è ripresa.

Seguito della discussione del disegno di legge "Rinvio delle elezioni degli organi degli enti di area vasta. Disposizioni varie" (n. 678/A Stralcio I COMM/A)

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione dei disegni di legge. Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge "Rinvio delle elezioni degli organi degli enti di area vasta. Disposizioni varie" (n. 678/A Stralcio I COMM/A), posto al numero 1).

Invito i componenti la I Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Ha facoltà di parlare il vicepresidente della Commissione e relatore, onorevole Genovese, per svolgere la relazione.

GENOVESE, *vicepresidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il presente disegno di legge deriva da un emendamento aggiuntivo presentato in Aula alla legge di autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2020 e trasmesso dalla Presidenza dell'Assemblea alla I Commissione per essere esaminato nell'ambito di un autonomo testo normativo.

Il disegno di legge, respinto dalla Commissione nella seduta n. 134 del 4 febbraio 2020, ai sensi dell'articolo 64, comma 3, del Regolamento interno, è stato trasmesso all'Aula con la proposta di non passaggio all'esame degli articoli.

A seguito della reiezione della proposta da parte dell'Aula, nella seduta n. 175 del 12 febbraio 2020, il disegno di legge è stato rinviato in Commissione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del Regolamento interno.

La finalità della norma in esame è quella di rinviare la data dell'elezione degli organi degli enti di area vasta, attualmente già fissata dalla Giunta regionale per il prossimo 19 aprile 2020.

Un motivo tecnico per il rinvio è che con le elezioni amministrative del prossimo maggio tutti i comuni della Regione avranno votato dopo l'entrata in vigore della legge regionale n. 11 del 2015 con conseguente riduzione del numero dei consiglieri. In questo modo non ci saranno casi di comuni appartenenti alla stessa classe demografica ma con un diverso numero di consiglieri e non si dovrà ricorrere, quindi, all'applicazione del correttivo che è attualmente necessario per evitare sperequazioni tra i comuni in termini di voto ponderato ma non è previsto dalla legge Delrio.

Dopo il voto dei comuni il corpo elettorale composto da sindaci e consiglieri sarà definito e tutti gli aventi diritto potranno partecipare in condizioni di parità. Inoltre l'adeguatezza del correttivo per uniformare il peso dei comuni è stato messo in dubbio e potrebbero esserci ricorsi con effetti invalidanti sulle elezioni di secondo livello.

Inoltre nei comuni commissariati l'organo sostituito dal commissario non ha diritto di voto e quindi il comune è penalizzato in quanto non può esprimere tutti gli elettori che gli spettano mentre dopo il voto gli organi saranno ricostituiti e, pertanto, sindaci e consiglieri neoeletti potranno partecipare con elettorato attivo e passivo al pari degli altri.

L'articolo 1, quindi, prevede che le elezioni dei Presidenti e dei Consigli dei liberi Consorzi comunali nonché dei Consigli metropolitani si svolgano in una domenica compresa tra il 15 settembre ed il 15 ottobre 2020. Conseguentemente si prevede una modifica del termine finale dei commissariamenti, fino all'insediamento degli organi eletti con sistema indiretto e comunque non oltre il 15 novembre 2020.

Nel corso dell'esame la Commissione ha introdotto alcune norme tecniche di modifica della legge regionale n. 15 del 2015 in materia di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana del decreto di indizione delle elezioni e di abrogazione del correttivo nonché di modifica della normativa sull'attribuzione del premio di maggioranza nei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti e di modifica delle norme in materia di commissariamento dei comuni nei casi di sospensione del sindaco e della Giunta comunale.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1

Rinvio delle elezioni degli organi degli enti di area vasta

1. Alla legge regionale 4 agosto 2015, n. 15 e successive modifiche ed integrazioni sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 2 dell'articolo 6, le parole "in una domenica compresa tra il 1° aprile ed il 30 aprile 2020" sono sostituite dalle parole "in una domenica compresa tra il 15 settembre ed il 15 ottobre 2020";

b) al comma 7 dell'articolo 14 bis le parole "in una domenica compresa tra l'1 aprile ed il 30 aprile 2020" sono sostituite dalle parole "in una domenica compresa tra il 15 settembre ed il 15 ottobre 2020";

c) al comma 8 dell'articolo 14 bis, dopo le parole "al Dipartimento regionale delle autonomie locali", sono aggiunte le parole "ai fini della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana" e le parole "ed è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana" sono soppresse;

d) il comma 8 dell'articolo 18 è abrogato;

e) all'articolo 51 le parole "e comunque non oltre il 31 maggio 2020" sono sostituite dalle parole "e comunque non oltre il 15 novembre 2020" e le parole "le funzioni dei liberi Consorzi comunali" sono sostituite dalle parole "le funzioni dei Presidenti e dei Consigli dei liberi Consorzi comunali".

2. Le elezioni dei Consigli metropolitani sono indette dai rispettivi Sindaci metropolitani in conformità alle disposizioni del presente articolo».

Comunico che è stato presentato l'emendamento 1.1, a firma dell'onorevole Lupo, che così recita:

- «Dopo l'articolo 1 inserire il seguente:

Nelle more dell'insediamento dei Consigli dei Liberi consorzi comunali e dei Consigli metropolitani, i Commissari straordinari di cui all'articolo 51 della L.R. 4 agosto 2015 n. 15 e s.m.i. propongono, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, lo schema di Statuto dell'ente di area vasta, di cui al comma 2 dell'articolo 2 e la comma 2 dell'articolo 3 della suddetta legge regionale n. 15/2015».

LUPO. Chiedo di parlare per illustrare l'emendamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Colleghi, siccome lo dobbiamo distribuire, intanto l'onorevole Lupo lo illustra mentre gli Uffici lo stanno distribuendo.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'emendamento che tra poco sarà distribuito e che spero possa essere condiviso da tutta l'Aula, a fronte dell'impossibilità di votare nella data pattuita e, quindi, della necessità di rinviare le elezioni, così come il presidente Genovese ha annunciato nella relazione introduttiva, propone - e penso che la proposta possa essere condivisa anche dalla Commissione - l'insediamento delle assemblee dei sindaci, dei liberi consorzi comunali e delle città metropolitane.

Sappiamo che la legge attuale dice che queste assemblee funzionano in base agli statuti che, ovviamente, ancora non ci sono perché debbono essere proposti dai Consigli che, ovviamente, saranno eletti in autunno e, successivamente, approvati dalle assemblee dei sindaci stesse.

L'emendamento che propongo affida ai commissari, che al momento svolgono le funzioni dei Consigli, il compito di proporre, nelle more dell'elezione dei Consigli e, quindi, in fase di prima applicazione, gli schemi degli Statuti che, pertanto, possono regolarmente essere approvati per l'ordinario funzionamento delle assemblee dei sindaci, dei liberi consorzi e delle città metropolitane che, com'è noto, svolgono funzioni di consultazione, di proposta ma, comunque, rappresentano il più importante organo collegiale dei liberi consorzi comunali e delle città metropolitane, che penso possano svolgere un lavoro utile in sinergia con i sindaci metropolitani a Palermo, Catania e Messina

ma, ovviamente, anche con i commissari che pro tempore reggono le funzioni che saranno successivamente attribuite ai presidenti dei liberi consorzi. Mi auguro che su questo anche il Governo voglia esprimere parere favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo sull'emendamento 1.1, a firma dell'onorevole Lupo?

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Parere favorevole perché già è stato un argomento trattato in Commissione e, quindi, dà la possibilità...

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

GENOVESE, *vicepresidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Non essendoci altri emendamenti, pongo in votazione l'articolo 1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2
*Interpretazione autentica del comma 6 dell'articolo 4
della legge regionale 15 settembre 1997, n. 35*

1. Il comma 6 dell'articolo 4 della legge regionale 15 settembre 1997, n. 35 e successive modifiche ed integrazioni si interpreta nel senso che, per i casi nei quali la percentuale del 60 per cento dei seggi non corrisponda ad una cifra intera ma ad un quoziente decimale, l'arrotondamento si effettua per eccesso in caso di decimale uguale o superiore a 50 centesimi e per difetto in caso di decimale inferiore a 50 centesimi».

Non essendoci emendamenti, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3
*Disposizioni in materia di commissariamento dei comuni
nei casi di sospensione dalla carica del sindaco*

1. Nei casi di sospensione dalla carica del sindaco, a seguito di provvedimento prefettizio emesso ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235, qualora l'ente si trovi contemporaneamente privo sia del vicesindaco sia della giunta comunale, alla gestione del comune provvede l'assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica mediante la nomina di

un commissario straordinario, con le modalità di cui all'articolo 55 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni».

Comunico che all'articolo 3 è stato presentato l'emendamento tecnico 3.1, a firma della Commissione, che così recita:

- «All'articolo 3 sono apportate le seguenti modifiche:

- prima del comma 1, inserire le seguenti parole:

“Dopo l'articolo 55 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana approvato con la legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, è inserito il seguente: Art. 55 bis - *Commissario straordinario in caso di sospensione dalla carica del Sindaco*”;

- dopo le parole “con le modalità di cui all'articolo 55” sopprimere le parole “dell'ordinamento amministrativo degli enti locali approvato con legge regionale 15 marzo 1963, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni”..».

Il parere del Governo?

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Favorevole.

CRACOLICI. Non l'abbiamo!

PRESIDENTE. Questo emendamento avreste dovuto averlo nel fascicolo. Sull'articolo 3 non l'avete? Allora potete distribuire gli emendamenti, per favore.

CRACOLICI. E' già contenuto nell'articolo 3...

PRESIDENTE. La Commissione vuole spiegare il suo emendamento?

GENOVESE, *vicepresidente della Commissione e relatore*. Assolutamente sì, Presidente, grazie. Dice bene l'onorevole Cracolici...

PRESIDENTE. Onorevole Sammartino, onorevole Zafarana, vi prego perché non si sente quello che dicono.

GENOVESE, *vicepresidente della Commissione e relatore*... Quanto scritto è già contenuto nell'articolo 3, l'unica cosa è che si precisa che questo va a integrare l'ordinamento regionale enti locali. Sostanzialmente, si inserisce all'interno del Testo Unico invece che fare una norma a sé; è una vicenda tecnica.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Cannata ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende la discussione del disegno di legge n. 678/A Stralcio I COMM/A

PRESIDENTE. Non essendoci altri emendamenti all'articolo 3, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che è stato presentato l'emendamento A2, del Governo, che era stato già annunciato l'altra volta, anche se è leggermente aggiuntivo. Lo abbiamo ammesso l'altra volta.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Catalfamo ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende la discussione del disegno di legge n. 678/A Stralcio I COMM/A

PRESIDENTE. Non mi dovete dire se siete d'accordo, mi dovete dire se l'avete letto. E allora, lo stanno distribuendo, poi lo metterò in votazione chi è d'accordo lo vota, chi non è d'accordo vota contro.

CRACOLICI. No, noi non l'abbiamo.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Pullara e Lagalla hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende la discussione del disegno di legge n. 678/A Stralcio I COMM/A

CIANCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANCIO. Signor Presidente, preannuncio che dopo interverrò per dichiarazioni di voto, ma sugli emendamenti aggiuntivi, quale criterio è stato adottato, perché - adesso non ce l'abbiamo - avevo presentato anche un emendamento aggiuntivo che non vedo né nel testo né fuori dal testo. Vedo, invece, emendamenti che spuntano di articolo in articolo. O mi spiega, quindi, il criterio per cui alcuni aggiuntivi vengono ammessi e altri no, oppure non lo votiamo, lo ritirano.

PRESIDENTE. Onorevole Ciancio, l'emendamento presentato, firmatari Ciancio, Pagana e Mangiacavallo, gli Uffici l'hanno reso inammissibile perché stabilisce un qualcosa di incompatibilità che non spetta a noi stabilire, per quello che ho capito, perché comporterebbe la possibilità del *referendum* per la legge, nel momento in cui si cambia, perché è una cosa di legge elettorale questa. E, siccome, è una questione di legge elettorale, comporterebbe la possibilità del referendum per questa legge.

CIANCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANCIO. Per chiarire anche ai colleghi. L'emendamento che ho presentato prevede l'incompatibilità, per la candidatura a presidente, di chi è anche deputato regionale, perché mi dovete spiegare come un deputato regionale, che è anche consigliere comunale o è anche sindaco, come si può candidare pure a presidente del libero consorzio? Mi scusi, ma questo mi sembra di buon senso, è stata una cosa che è uscita, tra l'altro, in Commissione, che non è stata formalizzata con un emendamento, ma che ho voluto portare all'attenzione dell'Aula.

PRESIDENTE. Io sono assolutamente d'accordo con lei. Il problema è che non è possibile inserirlo qui. Io sono perfettamente d'accordo con lei ma, non è materialmente possibile inserirlo in questa norma. Se lei lo presenta in un'altra occasione, voterò sì anche io, ma non è possibile farlo...

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, mi dispiace fare, al solito, il pignolo. L'emendamento A.2, e lo dico anche per rispetto all'Assessore per gli enti locali, in I Commissione gli emendamenti che non fossero attinenti alla vicenda del rinvio elettorale non li abbiamo esaminati e ce n'erano alcuni che il Governo, ad esempio, sollecitava, giustamente, ma non li abbiamo neanche affrontati.

Ora, l'A.2, non c'è dubbio che sarà un emendamento tecnico, di questione di iscrizione di poste in bilancio, però, voglio dire, questi emendamenti o si esaminano quando c'è un'intesa unanime dell'Aula, ma che veniamo a scoprire un emendamento in Aula in una legge che non c'entra nulla, una norma di contabilità, mi sembra anche una questione di stile. Se è così, lo si rinvia alla prossima legge.

In ogni caso, condivido con la Presidenza, e lo dico alla collega Ciancio, che la materia sulla incompatibilità, per quanto riguarda le elezioni, è una materia che ha bisogno di una legge specifica perché è sottoponibile a *referendum*. Come tale, quindi, non può essere fatta in una legge, come dire, "autobus"; per questo ha ragione la Presidenza.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, allora, per quanto riguarda la sua obiezione, fermo restando che anche su questo sono perfettamente d'accordo, però, già nella seduta precedente, avevamo annunciato che ci sarebbe stato un emendamento aggiuntivo, pensavamo di votare l'altro giorno e poi non si è potuto votare, che riguardava un fatto tecnico che era stato chiesto dal Governo.

Dopodiché, in Commissione non è andato, altrimenti non sarebbe aggiuntivo oggi, per cui è chiaro che in Commissione non c'è andato, ma è un emendamento che già l'altra volta ho ritenuto di potere accettare perché mi era stata segnalata l'urgenza del problema, ma che se l'Aula lo richiede, posso tranquillamente anche non fare votare anche perché, così come ho detto l'altro giorno all'assessore Cordaro, i nostri Uffici sono assolutamente convinti che un emendamento pleonastico che potrebbe non essere presentato non cambierebbe nulla rispetto alla situazione attuale.

Per cui, se l'assessore Cordaro chiede di portarlo avanti e, quindi, di farlo votare bene, se lo ritira chiudiamo l'argomento, che forse è la cosa migliore.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, c'è un piccolo problema rispetto al suo assunto: che non sono i suoi Uffici a dare il parere favorevole sulle norme che il Governo pone in attuazione rispetto a procedimenti che prevedono lo spostamento degli appostamenti all'interno delle aree finanziarie delle stesse rubriche degli Assessorati.

PRESIDENTE. Onorevole Cordaro, i miei Uffici non danno un parere favorevole o sfavorevole, fanno un'analisi tecnica per capire se l'emendamento è ammissibile. In questa analisi mi dicono che è pleonastico, però ammissibile.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Io stavo ancora parlando.

PRESIDENTE. Prego.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Grazie. Dopodiché, mi rendo conto che, dopo aver sentito l'onorevole Cracolici che dà lezioni di stile, a questo punto mi fermo, mi rimetto all'Aula - perché me lo ricordo quando era al Governo e, quindi, sullo stile siamo quanto meno a pareggio - però, per carità, ormai sono vecchio... No, non è alcuna ironia, è una considerazione. Dopodiché, prendo atto ed ho già rappresentato al Presidente dell'Assemblea, da 15 giorni agli Uffici dell'Assemblea e, adesso, in Aula che questa norma è una norma tecnica che prevede di trasferire le somme da una macro area ad un'altra delle rubriche dello stesso Assessorato e che permetterà o non permetterà la partenza di alcune situazioni di estrema delicatezza per la Regione siciliana, una per tutte la campagna antincendio, così la dico con serenità e chi vota contro si assume la sua responsabilità.

Dopodiché, presidente Miccichè, non è che difendo questioni personali, e neanche lei, sottopongo all'Aula un tema che mi è stato spiegato dalla Ragioneria generale della Regione siciliana, essere di assoluta coerenza. Poi, prendo atto di quello che deciderà l'Aula.

Mi dispiace, però, che chi, addirittura da più anni di me, è in quest'Aula venga a spiegarmi come deve funzionare quando noi tutti sappiamo che, in casi di urgenza, molto meno cogenti di questo, si sono trovate soluzioni che non hanno messo mai i piedi in testa al Parlamento, ma hanno soltanto utilizzato il buon senso.

CRACOLICI. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. No, non apro una discussione sull'argomento.

Io ho fatto presente che, così come correttamente la Ragioneria segnala al Governo un problema che secondo la Ragioneria esiste, gli Uffici dell'Assemblea, altrettanto correttamente, valutando ogni singolo emendamento che viene presentato, mi dicono - ma anche questo, assessore Cordaro, non significa che non lo sto considerando ammissibile - che, di fatto, questo emendamento consente di fare quello che è possibile a legislazione vigente. Per cui, è abbastanza pleonastico.

Dopodiché - ripeto - se lei vuole non ho alcun problema ad andare avanti e mi sembra un ragionamento abbastanza inutile.

Se lo vogliamo mettere in votazione, lo mettiamo in votazione. Visto che, però, c'è una situazione di Aula incerta suggerisco delle cose, poi il Governo decide che cosa si deve fare e, ovviamente, la Presidenza dell'Assemblea andrà avanti secondo le indicazioni che le vengono date.

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, dall'approvazione dell'esercizio provvisorio ad oggi c'erano tutti i tempi per far passare l'emendamento in Commissione 'Bilancio' e valutarlo insieme in Commissione 'Bilancio' e non avere oggi questa discussione in Aula, per evitare un problema che stiamo riscontrando in Aula.

Siccome non abbiamo avuto né il tempo di valutarlo, né tanto meno è passato dalla Commissione 'Bilancio', Presidente, quanto meno dovrebbe rinviarlo in Commissione 'Bilancio' e al primo provvedimento utile si inserirà.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non voglio alimentare inutili polemiche, mi dispiace che l'assessore Cordaro, con la sua solita supponenza, abbia rimarcato, diciamo, un aspetto che mi limitavo a porre sul piano del buon senso. Ho detto: "Se c'è un aspetto che attiene ad una particolare emergenza ed urgenza, normalmente l'Aula, ancorché il testo non sia coerente con la legge che stiamo esaminando, ha e può esaminare una cosa del genere, condividendo, diciamo, da parte dei Capigruppo, all'unanimità l'urgenza".

Detto ciò, siamo arrivati in Aula dopo che abbiamo escluso dal testo altri emendamenti in Commissione di merito perché non attinenti al testo. Arriviamo in Aula, ci viene presentato un emendamento aggiuntivo all'ultimo momento, mi permetto di dire, Presidente, io non so se è stato presentato 15 giorni fa, un anno fa, 6 mesi fa, solo che so che abbiamo approvato l'esercizio provvisorio meno di un mese fa, una norma del genere non capisco come fa a diventare un problema urgente quando ormai da cinque anni applichiamo il 118 ma, comunque, non sono il Ragioniere generale, non mi metto a fare disquisizioni tecniche so, però, e qui c'è l'assessore per l'economia, che ogni volta facciamo eccezioni al 118 ci esponiamo di fronte al Mef che, in qualche modo vigila sull'applicazione del 118, ma siccome qua siamo a fisarmonica!

Ripeto, non ho nulla contro il merito; ho detto semplicemente e ribadisco che se c'è un'urgenza la si condivide con l'Aula e con i Capigruppo e si affronta, ma che arrivi un emendamento fuori sacco come un aggiuntivo qualsiasi questo è sbagliato per il rispetto che abbiamo noi tutti, altrimenti, devo chiedere scusa all'Assessore per gli enti locali alla quale ho posto un veto su un emendamento che atteneva al personale e non era, invece, materia di elezione di secondo livello delle province per il quale ho detto non è corretto esaminare. E la Commissione ha condiviso con me la necessità di rinviare l'esame di quell'emendamento ad altro testo.

Quindi, applichiamo lo stesso peso e la stessa misura. Non facciamo eccezioni, tranne se non sta bruciando la casa! Che, poi, a febbraio mi si dica che non parte la campagna antincendio quando normalmente parte nel mese di maggio, poi, questo qualcuno mi deve spiegare di che cosa stiamo parlando. Grazie.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, scusate vorrei ricordare a chi è intervenuto prima di me ma senza, come dice lo stesso onorevole Cracolici, alimentare polemiche personali, che il decreto legislativo n. 158 che fa riferimento al 118

è entrato in vigore il 27 dicembre del 2019. Sarebbe stato un poco complicato prevederlo prima, ecco perché l'urgenza. D'altro canto, evidentemente, mi sarò spiegato talmente male da averle fatto pensare che la campagna antincendio parta a febbraio.

Noi abbiamo la necessità di utilizzare dei fondi, lo dico all'Aula, ma soprattutto a chi sta fuori dall'Aula, perché dobbiamo acquistare i mezzi, dobbiamo acquistare le dotazioni, dobbiamo fare la gara per il noleggio degli elicotteri, dobbiamo fare tutte quelle cose che si sono fatte ogni anno, ma perché per fare partire una campagna antincendio nei tempi non si possono fare a maggio.

Dopodiché, Presidente, ribadisco il concetto perché, proprio in ragione del fatto che questo emendamento l'ho presentato in Aula 15 giorni fa, non posso che condividere l'intervento dell'onorevole Sunseri perché è un intervento di buon senso, quello sì nella misura in cui comunque, essendo un emendamento che afferisce ad un tema che non è quello della norma, nonostante resti assolutamente urgente, ma è un tema che attiene alla materia economica, proprio perché va a modificare in un passaggio tecnico l'esercizio provvisorio, se la Presidenza lo ritiene anche oggi può fare un passaggio in Commissione 'Bilancio' per comprenderne compiutamente la portata ed, eventualmente, riportarlo in Aula.

In ogni caso, Presidente, come ho sempre fatto, mi rimetto alle decisioni che la Presidenza assumerà.

PRESIDENTE. Allora, scusate, piuttosto che interventi ancora su questo emendamento, credo che quest'ultimo intervento dell'assessore Cordaro possa essere preso al volo. Cioè, siccome sappiamo già che ora dobbiamo dare, probabilmente stasera, ma probabilmente anche martedì prossimo, il voto finale al disegno di legge, io direi che probabilmente è il caso che, a prescindere dalle cose, decidiamo direttamente ora di dare il voto finale martedì e oggi votiamo tutto il resto del disegno di legge.

DI MAURO. Votiamo ora, Presidente.

PRESIDENTE. Io, ripeto, chiedo all'assessore Cordaro che questo emendamento, che continuo a insistere nel dire che è pleonastico, però nel momento in cui venisse bocciato sarebbe un problema, per cui se viene ritirato, se no...

D'AGOSTINO. Votiamo oggi.

PRESIDENTE. Onorevole D'Agostino, lo decido io quando si vota, grazie.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, mi associo all'intervento dell'onorevole Cracolici, ma, ad integrazione, siccome stavo dando un'occhiata ai riferimenti normativi - mi fa piacere che è in Aula anche l'Assessore per l'economia - dubito anche del fatto - e chiedo un approfondimento in Commissione - che i commi citati mantengano tuttora una loro validità, perché così come l'emendamento è formulato, cosa dice: "Nelle more dell'adeguamento del proprio ordinamento contabile ai principi statali di armonizzazione contabile, la Regione continua ad applicare le disposizioni di cui...". Queste disposizioni non si applicano più. Quindi, il "continua" non esiste; tecnicamente l'emendamento non sta in piedi. Primo.

Secondo. Siccome ho sentito parlare di emergenze, di antincendio, vorrei far presente che l'articolo 13 di cui all'emendamento A.2 riguarda "Disposizioni in materia di iniziative di carattere culturale" ed esattamente che "le iniziative direttamente promosse di carattere artistico e scientifico

di particolare rilevanza, di cui all'articolo..." eccetera "a valere sui finanziamenti...", eccetera, "possono essere realizzate entro il 30 giugno 2015". Quindi, non mi sembra che ci sia questo riferimento che l'assessore Cordaro faceva, ma c'è un riferimento a una norma che riguarda l'Assessorato al turismo, che non mi pare neppure di estrema urgenza.

Quindi, Presidente, credo che si giusto chiudere oggi la legge che riguarda i liberi consorzi e le città metropolitane - se è vero che era urgente, altrimenti non si capisce perché siamo qui - e rinviare questa materia, invece, come è giusto, ai lavori della Commissione 'Bilancio' per un esame attento, fermo restando che, per quanto mi riguarda, non sono disponibile a demandare alla Giunta funzioni che, ai sensi del 118, sono di competenza dell'Assemblea regionale siciliana, tanto meno riguardo la possibilità di apportare variazioni al bilancio della Regione.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Grazie, Presidente. Capisco la complessità della questione che è stata posta. Non è normale che un articolo di due righe e mezzo sia accompagnato da quasi tre pagine di relazione, evidentemente, è una cosa molto complessa e, quindi, ha bisogno di un'articolazione argomentativa molto puntuale.

Io colgo l'esigenza della Ragioneria generale: è una norma che i tecnici del diritto definiscono di diritto intertemporale, cioè di applicazione tra due fasi diverse.

PRESIDENTE. Colleghi, fate sentire quello che sta dicendo l'Assessore, perché se non lo sentiamo non sappiamo come andare avanti.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Grazie, Presidente. E' una questione, quindi, di diritto intertemporale che la Ragioneria ha ritenuto di porre in questo modo.

Ora, nessuno vuole fare né forzature, né accelerazioni. Se le opposizioni hanno necessità di un approfondimento in Commissione, da qui a martedì non cambia il mondo; lo rimandiamo in Commissione, dove avremo modo di approfondire adeguatamente questi profili. Che sia una questione di tipo tecnico molto delicata e, mi permetto di sottolinearlo, la Ragioneria lo ha puntualizzato.

Quindi, Presidente, credo che se questo emendamento, che sarebbe stato opportuno già varare, ma lo facciamo tornare in Commissione e martedì si stralcia e martedì pomeriggio, se ci sono i tempi maturi e gli approfondimenti fatti, si potrà votare.

PRESIDENTE. Visto e considerato che se la Commissione 'Bilancio' - e se l'Aula, però, mi dà l'ok in modo che non ci siano poi altri rinvii -, se per l'Aula va bene e per la Commissione 'Bilancio' pure lo rinviando in Commissione, oggi votiamo e lo facciamo diventare, per quanto sia un solo emendamento, un'autonoma norma di un articolo soltanto e lo votiamo, però, lo diciamo oggi come se fosse una riunione allargata della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari lo portiamo immediatamente martedì.

Siamo, quindi, d'accordo, l'Aula è d'accordo su questa proposta. Quindi, ora lo rimandiamo in Commissione e continuiamo ad esaminare il disegno di legge, che peraltro, è finito.

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Articolo 4
Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Gennuso ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende la discussione del disegno di legge n. 678/A Stralcio I COMM/A

CIANCIO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANCIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per dichiarazione di voto. Premetto che mi concentrerò più sulla vicenda generale delle elezioni provinciali e non tanto sul rinvio.

Per capire come ci siamo ritrovati in questa situazione e, quindi, ad affrontare l'ennesima proroga, dovremmo fare un *excursus* storico di quella che è la norma sull'abolizione delle province.

Infatti, è una vicenda che era partita, non dico bene, ma con le migliori intenzioni ed è finita malissimo. Complice, lo devo dire questo per onestà intellettuale, il susseguirsi di governi regionali e nazionali che sul tema hanno avuto una visione diametralmente opposta.

Complice anche una legge nazionale che è stata, lo dico anche nei confronti dei colleghi che in questo momento non sono in maggioranza nell'Assemblea regionale, ma una riforma che è stata molto poco coraggiosa, parliamo proprio della Delrio. Una riforma che ha fatto scivolare in un limbo fondamentalmente le province, cioè le province in questo momento non sono né carne, né pesce.

Il Movimento Cinque Stelle - ve lo ricorderete, se lo ricorderà l'assessore Cordaro - è sempre stato contrario alle province. Per questo quando si è trattato l'argomento in quest'Aula, nella scorsa legislatura, abbiamo accolto favorevolmente l'idea di sopprimere l'ente intermedio addirittura facendo anche una consultazione con tutti i nostri iscritti al Movimento Cinque Stelle.

Questo, però, avveniva in un momento storico nel quale non c'era ancora la Delrio e si stava semplicemente attuando quello che tra l'altro prevede il nostro Statuto siciliano, ovvero un'organizzazione basata su comuni e su liberi consorzi comunali.

Proprio in virtù del nostro Statuto siamo potuti intervenire prima del legislatore nazionale che poi, però, ci ha abbondantemente superato nei tempi dell'applicazione della legge.

Il disegno iniziale, mi dispiace dirlo, ma non era questo. Anche se andassimo ad elezioni ora, ad aprile, quello che verrebbe fuori sarebbe semplicemente un ibrido, frutto di leggi approvate e poi impugnate, proroghe immotivate e ritardi nel recepimento della normativa nazionale, modifiche all'ordinamento degli enti locali che hanno ulteriormente dilazionato i termini dell'approvazione della riforma definitiva e modifiche che, queste ultime, vengono apportate anche come motivazione per spostare ulteriormente il termine delle elezioni e, quindi, per questa ennesima proroga.

Eppure, lo sapevamo, si sapeva che a maggio ci sarebbero state le elezioni comunali, si sapeva che non tutti i comuni si erano allineati nel numero dei consiglieri comunali, si sapeva che ad andare al voto c'erano anche dei capoluoghi di provincia, parlo di Enna ed Agrigento.

E, allora, mi chiedo: ma perché quando si è fatta l'ultima proroga non si è pensato a queste circostanze? Perché ci siamo ulteriormente resi ridicoli di fronte all'opinione pubblica nel rinviare ancora e ancora la finestra per le elezioni? Non si sa! O meglio, forse vogliamo confermare, diciamo, un disegno autolesionista che vede l'Assemblea regionale siciliana incapace di prendere delle decisioni e rimanda anche quelle più semplici, ovvero l'applicazione secca di una norma nazionale.

Noi non ci stiamo e non parteciperemo a quella che mi dispiace definirla una pantomima.

La questione è semplice per noi, Presidente, le province o ci sono o non ci sono, questo ibrido non porta da nessuna parte e rimandare ulteriormente per motivazioni politiche e non tecniche - mi dispiace contraddire il presidente della Commissione, Vicepresidente - per quanto ci riguarda il problema è esclusivamente politico, perché i problemi tecnici, diciamo, che sono stati affrontati in Commissione. E quindi è un gioco dal quale ci tiriamo fuori. La stessa indecisione del Governo, le contraddizioni interne, Assessori a favore, Assessori contro, coefficiente correttivo sì, coefficiente correttivo no, sono la prova del fatto che stiamo discutendo l'opposto di quello per cui era nata questa legge. Eravamo partiti con 'non parliamo più di organo politico, ma di servizi' e oggi stiamo parlando solo ed esclusivamente di organo politico, senza pensare a quali e quante competenze, con quali risorse soprattutto dare risposte ai cittadini. Abbiamo perso una grande occasione, quella di organizzare il territorio non sulla base di confini geopolitici, ma di affinità ambientali, economiche, strutturali e di servizi. Abbiamo perso l'occasione di eliminare i doppioni, le stratificazioni di competenza, i rimpalli di responsabilità. Se in un primo momento pensavamo, lo ammetto, ingenuamente, che questo lavoro molto complesso si potesse portare avanti...

PRESIDENTE. Onorevole Ciancio, eviti la discussione con l'Assessore.

CIANCIO. Sì, sto finendo. Oggi non ci crediamo più e almeno non con questa fragilità politica che non è propria di questo Governo regionale, ma anche dello scorso Governo regionale. Fino a quando non affronteremo il problema dei servizi, di come distribuire le competenze, di come creare un organismo snello, di indirizzo e controllo, non di gestione, votare ora o votare a settembre per noi non fa alcuna differenza. Non parteciperemo al voto.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Pagana. Ne ha facoltà.

PAGANA. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, io volevo fare a lei, Presidente e a gran parte dell'Assemblea i complimenti per la determinazione e per la caparbieta con cui avete portato avanti questo disegno di legge di rinvio delle elezioni delle province, come se il rinvio delle elezioni delle province fosse l'unico argomento meritevole di tutela in questa Terra, in quest'Aula, nella I Commissione, tant'è che gli argomenti importanti ce li troviamo come emendamenti aggiuntivi. Gli argomenti importanti li troviamo come emendamenti aggiuntivi, come ci siamo trovati come emendamento aggiuntivo quello che riguardava la CRIAS e oggi ci sono centinaia e migliaia di imprenditori siciliani che aspettano risposte da questo Parlamento e lei quella sera da quello scranno aveva detto 'non vi preoccupate, massimo una settimana e questo emendamento sarà una legge sottoposto al voto di quest'Aula'. E, nel frattempo, fuori aspettano. Perché per noi, il nostro problema è quello di rinviare le elezioni.

Lo avete fatto, signor Presidente, e vi faccio i complimenti, con un emendamento questa volta, quando fu nel novembre del 2019, con una legge sui Marina Resort; era talmente importante rinviare le province, ci siamo accorti che era importante rinviare le province, che abbiamo inserito un articolo che non c'entrava niente in un disegno di legge che non c'entrava niente nemmeno con l'organizzazione territoriale della Sicilia.

Lo abbiamo trattato in Commissione, ne abbiamo parlato - e lo abbiamo fatto attentamente - potevamo evitare che si arrivasse tranquillamente e così con tutta questa fretta ad oggi perché ci sono

due comuni, Agrigento ed Enna, che non potranno esprimere la Presidenza delle province o dei liberi consorzi perché il problema per tutti i consiglieri comunali non si pone.

In Commissione abbiamo anche sollevato la questione della Sardegna, lo abbiamo detto che la Sardegna ha fatto l'ennesima legge di rinvio delle elezioni delle province e che la legge della Sardegna è stata oggetto di impugnativa dal Consiglio dei Ministri. Però, è così importante rinviare le elezioni provinciali che noi ce ne freghiamo anche di una fattispecie analoga accaduta in un'altra Regione a Statuto speciale proprio come la nostra Sicilia.

Presidente, faccio i complimenti a lei per la caparbietà e la determinazione, faccio i complimenti a quest'Assemblea, addirittura ha detto che ci sono volute tre Conferenze dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per riuscire a trovare un accordo.

Presidente, se si è riusciti a trovare un accordo su un argomento così strategico per questa Regione, mi auguro che un accordo lo si riesca a trovare anche per la CRIAS. Mi auguro che un accordo lo si riesca a trovare anche per tutte queste emergenze che viviamo e che i siciliani subiscono e subiamo quotidianamente in questa Regione.

Siete stati talmente bravi, talmente determinati e talmente tanto caparbi che non prenderemo parte a questa votazione perché non stiamo né dalla parte di chi vuole votare ora né di chi vuole votare dopo. Non reggiamo il gioco a nessuno però questa posizione deve essere chiara. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevole Pagana, la ringrazio per i suoi complimenti, perché le garantisco che non è stato facile trovare l'accordo, ma poi alla fine ci siamo riusciti.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Calderone ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Rinvio delle elezioni degli organi degli enti di area vasta. Disposizioni varie» (n. 678/A Stralcio I COMM/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Rinvio delle elezioni degli organi degli enti di area vasta. Disposizioni varie» (n. 678/A Stralcio I COMM/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Arancio, Aricò, Assenza, Bulla, Cafeo, Caputo, Caronia, Compagnone, Cracolici, D'Agostino, Di Mauro, Figuccia, Gallo, Genovese, Grasso, Gucciardi, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Curto, Lo Giudice, Lupo, Mancuso, Micciché, Papale, Ragusa, Sammartino, Savarino, Savona, Turano, Zitelli.

Sono astenuti: Catanzaro, De Domenico.

Sono assenti: Amata, Calderone, Campo, Cannata, Cappello, Catalfamo, Ciancio, Cordaro, Damante, De Luca, Di Caro, Di Paola, Dipasquale, Falcone, Fava, Foti, Galluzzo, Galvagno,

Gennuso, Lagalla, Mangiacavallo, Marano, Musumeci, Pagana, Palmeri, Pasqua, Pellegrino, Pullara, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zito.

Non votanti: Barbagallo.

Sono in congedo: Calderone, Cannata, Catalfamo, De Luca, Fava, Galluzzo, Gennuso, Lagalla, Marano, Pullara, Tamajo.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	34
Votanti	31
Maggioranza	16
Favorevoli	31
Contrari	0
Astenuti	2

(L'Assemblea approva)

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 ter, comma 2, dello Statuto, recante 'Inserimento nello Statuto speciale della Regione siciliana dell'articolo 38 bis in materia di riconoscimento degli svantaggi derivanti dalla condizione di insularità'» (n. 199/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 ter, comma 2, dello Statuto, recante 'Inserimento nello Statuto speciale della Regione siciliana dell'articolo 38 bis in materia di riconoscimento degli svantaggi derivanti dalla condizione di insularità'» (n. 199/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Arancio, Aricò, Bulla, Caputo, Caronia, Catanzaro, Compagnone, Cracolici, D'Agostino, De Domenico, Gallo, Genovese, Gucciardi, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Curto, Lo Giudice, Lupo, Mancuso, Micciché, Papale, Ragusa, Savarino, Zitelli.

Sono astenuti: Cappello, Di Caro.

Sono assenti: Amata, Calderone, Campo, Cannata, Catalfamo, Ciancio, Damante, De Luca, Dipasquale, Falcone, Fava, Foti, Galluzzo, Galvagno, Gennuso, Lagalla, Marano, Musumeci, Pagana, Pellegrino, Pullara, Siragusa, Sunseri, Tamajo, Tancredi, Zafarana.

Non votanti: Assenza, Barbagallo, Cafeo, Cordaro, Di Mauro, Di Paola, Figuccia, Grasso, Mangiacavallo, Palmeri, Pasqua, Sammartino, Savona, Schillaci, Trizzino, Turano, Zito.

Sono in congedo: Calderone, Cannata, Catalfamo, De Luca, Fava, Galluzzo, Gennuso, Lagalla, Marano, Pullara, Tamajo.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	44
Votanti	25
Maggioranza	13
Favorevoli	25
Contrari	0
Astenuti	2

(L'Assemblea approva)

Onorevoli colleghi, sulla norma sulla quale abbiamo discusso prima come se fossimo in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, vorrei dire che non darò neanche il tempo per gli emendamenti.

Quindi, voteremo direttamente perché è questo stesso emendamento che deve ricevere parere della Commissione 'Bilancio' e lo mettiamo direttamente in votazione come fosse già incardinato, lo poniamo in votazione direttamente ad apertura.

La seduta è rinviata a mercoledì, 26 febbraio 2020, alle ore 16.00.

La seduta è tolta alle ore 17.10 (*)

() L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XIV SESSIONE ORDINARIA

179ª SEDUTA PUBBLICA

Mercoledì 26 febbraio 2020 – ore 16.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Norme relative al funzionamento della forma di Governo regionale, alla nomina ed alla revoca degli assessori, alla conclusione anticipata della legislatura, in attuazione degli articoli 9, 10, 41 bis e 8 bis dello Statuto della Regione” (n. 66-143/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Amata

- 2) “Recepimento delle disposizioni legislative previste dalla legge 9 gennaio 2019, n. 3 ‘Spazzacorrotti’” (nn. 557 stralcio I – 550/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Ciancio

DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A**Annunzio di presentazione di disegni di legge**

- Riforma del trasporto pubblico locale in Sicilia (n. 699).

Di iniziativa parlamentare presentato gli onorevoli Campo, Di Paola, Cappello, Ciancio, Sunseri, Foti, Di Caro, Mangiacavallo, Palmeri, Siragusa, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zito, Pagana, De Luca, Pasqua, Marano, Schillaci e Damante il 17 febbraio 2020.

- Recepimento dinamico della Legge 24 dicembre 2003, n. 363 “Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo” (n. 700).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Assenza il 17 febbraio 2020.

- Testo unico sulle norme ed i criteri per la programmazione, gestione e controllo dei Servizi consultoriali (n. 702).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Assenza il 17 febbraio 2020.

- Norme a favore dello Sport per la disabilità (n. 703).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Figuccia il 17 febbraio 2020.

Comunicazione di disegno di legge presentato ed inviato alla competente Commissione**CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)**

- Iniziative a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo (n. 701).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 17 febbraio 2020.

Inviato il 18 febbraio 2020.

Parere VI.

Comunicazione di riassegnazione di disegno di legge**CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)**

- Norme in materia di contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo (n. 372).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 17 febbraio 2020.

Parere VI.

Comunicazione di apposizione di firma a disegno di legge

Si comunica che l'onorevole Michele Catanzaro, con nota prot. n. 1136/SG.LEG.PG. dell'11 febbraio 2020 ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 698 “Disposizioni in materia di beni culturali e di tutela del paesaggio”.

Comunicazione di proroga di termine per l'espressione di parere

Si comunica che ai sensi dell'articolo 70 bis, comma 2, del Regolamento interno è stato prorogato di dieci giorni il termine previsto per l'espressione del parere n. 80/II-UE “FSC2014/2020. Patto per

lo sviluppo della Regione siciliana. Riprogrammazione delle risorse della deliberazione della Giunta regionale n. 3 del 3 gennaio 2019 – Allegato B – Area tematica 4 ‘Turismo, cultura e valorizzazione risorse naturali’, Tema prioritario 4.2 ‘Valorizzazione del patrimonio culturale’ – Intervento strategico ‘Interventi sui siti culturali ed archeologici’.